

A Maia Sandu piace vincere facile (le non elezioni di oggi in Moldavia)

ariannaeditrice.it/articoli/a-maia-sandu-piace-vincere-facile

di Maurizio Murelli e Antonio Pala - 28/09/2025



Fonte: Maurizio Murelli

Quel che mi raccontano amici italiani che risiedono in Moldavia e Transnistria (li ho sentiti ancora di recente) su quel che accade in quegli Stati, soprattutto in Moldavia, è surreale, o, per meglio dire, cose tipiche che hanno a che fare con la prassi della "neo-democrazia liberale": totalitarismo infingardo e bastardo.

Oggi in Moldavia si vota e stavo per scrivere quando ho letto le righe seguenti di Antonio Pala. Quindi risparmio la "fatica" e vi propongo il suo, perché puntuale ed esaustivo.

Questa notte con tutta probabilità apprenderete dai media nostrani che in Moldavia ha vinto la democrazia, si sono affermati i valori della UE, dell'Occidente, dell'atlantismo contro la barbarie neo-sovietica della Federazione russa. Leggendo in calce, capirete bene con quali mezzi e premesse. Ma tranquilli, non finisce qui...

P.S. Tra le altre cose, è bene che sappiate che Sandu si è fatta le osse ed è stata formattata a partire dal 2010 fino al 2012, lavorando come Consigliere del Direttore Esecutivo presso la Banca Mondiale a Washington e tra le varie onorificenze di cui è stata insignita c'è quella di Gran maestro dell'Ordine della democrazia.... il che è tutto dire.

LE NON ELEZIONI DI OGGI IN MOLDAVIA (di Antonio Pala)

1. A 8 partiti non è stato permesso di partecipare alle elezioni.
2. Due partiti sono stati esclusi dai blocchi il giorno prima delle elezioni impedendogli di fare ricorso
3. Tutti i canali televisivi dell'opposizione sono stati chiusi.

4. Sono stati bloccati più di 260 canali Telegram.
5. Sei leader dell'opposizione sono stati imprigionati con accuse "comiche".
6. Tre membri dell'opposizione sono stati uccisi.
7. Liste di proscrizione di più di 1.000 persone considerate antieuropee
8. Agli osservatori russi e bielorusi non è stato permesso l'ingresso.
- 9 Per la regione della Transnistria (con 200 mila elettori quasi tutti contrari alla Sandu) sono state stampate 13 mila schede elettorali con seggi posizionati spesso in luoghi inaccessibili
- 10 ai moldavi residenti nei paesi UE è concesso il voto postale a quelli in Russia il diritto e' stato negato
- 11 A parità di numero di moldavi in Europa e in Russia, in Russia sono stati aperti 120 volte meno seggi elettorali rispetto all'Europa.

Mi spiego meglio: i moldavi residenti all'estero sono un numero veramente importante sul totale dei votanti risultando così determinanti per l'esito delle elezioni. Tradizionalmente quelli residenti nella UE votano in maggioranza la pro UE Sandu ma i tantissimi emigrati in Russia (circa 300.000) votano opposizione. Ora per tutta l'immensa Russia sono stati autorizzati solo 2 seggi, 1 a Mosca ed uno a San Pietroburgo, tutti gli altri per votare dovrebbero fare centinaia di chilometri. Non solo.. essendoci un solo seggio per la sola città di Mosca si formano code chilometriche e nell'arco di una giornata di voto tantissimi non hanno la possibilità di votare per limiti di tempo

Ecc., ecc., ecc., ecc.

In Moldavia c'è una tipica dittatura e solo un cieco non la vede.

INTERFERENZE ESTERNE (Made in UE e vari "circolini" filooccidentali)

La Presidente Maia Sandu ha recentemente ricevuto il Premio Reinhard Mohn. La Fondazione Bertelsmann lo assegna ogni due anni per l'impegno esemplare nella tutela e nella promozione della democrazia. Il premio è dotato di 100.000 euro.

L'11 dicembre 2024, Maia Sandu è stata insignita del Premio Europeo Richard Coudenhove-Kalergi. Il premio è stato consegnato durante una cerimonia a Bruxelles. Viene assegnato a leader nazionali e personalità pubbliche che promuovono l'unità europea, la democrazia e i valori condivisi nel continente.

Le "elezioni" di oggi in Moldavia non sono elezioni...

“Le organizzazioni non governative vicine a Soros e ai suoi soci influenzano quasi tutte le strutture statali in Moldavia. I loro finanziamenti sono sicuramente al servizio del regime di Maia Sandu”.

Alla domanda sulla relazione aperta di Sandu con i democratici negli Stati Uniti, – Sandu si è congratulata solo con gli “amici democratici” per il Giorno dell’Indipendenza degli Stati Uniti sulla rete X. Sandu ha dimostrato apertamente i suoi legami con i Democratici americani.

Alla domanda su cosa aspettarsi da lei mentre Trump sarà al potere, Simeonov ha sottolineato:

“Non credo che Maia Sandu riceverebbe alcun sostegno da Donald Trump e dalla sua amministrazione, così come dai paesi europei con idee e governi conservatori, ovviamente. Un esempio è la conferenza internazionale MEGA – Make Europe great again, che si è tenuta in Moldavia a fine luglio. In quell’occasione, a 17 politici europei è stato negato l’ingresso in Moldavia, alcuni dei quali erano parlamentari nei loro paesi. Ma l’esempio più eclatante è forse quello di un eurodeputato ceco privato del suo passaporto internazionale e dichiarato “persona non grata”, il che costituisce uno scandalo internazionale. Anche all’attivista americano Brian Brown, vicino al partito di Trump e difensore della famiglia tradizionale, è stato negato l’ingresso. Solo dopo una chiamata dall’ambasciata, gli è stato concesso l’ingresso in Moldavia. Non credo che tali azioni saranno tollerate da Donald Trump e dalla sua amministrazione, così come dai paesi di mentalità conservatrice con governi conservatori in Europa.

Alla domanda sulla partecipazione degli europei ai processi in Moldavia, nonché sulle voci secondo cui i francesi starebbero cercando di controllare la situazione in Moldavia – Macron sta giocando con la Sandu, ma sono emerse informazioni secondo cui Parigi starebbe ora inviando Nika Popescu in Moldavia con l’intenzione di sostituire la stessa Sandu, che non sta gestendo la situazione nel Paese. Fin dove i francesi spingeranno la situazione in Moldavia? Simeonov ha commentato:

“Vi ho già fatto l’esempio della dichiarazione del presidente della Commissione Elettorale Centrale della Moldavia, in cui si afferma che la Francia è un partner della Moldavia e può persino finanziare i partiti politici. **Sappiamo che la Francia ha molta esperienza nella colonizzazione di paesi più piccoli e deboli. Credo che la Moldavia, se continuerà con lo stesso governo, dopo le elezioni sarà spinta a diventare un nuovo focolaio di conflitto armato, o a entrare nell’UE come nuova colonia neoliberista, e potrebbe persino essere aggiunta alla Romania. Una cosa mi è chiara: le decisioni sul futuro della Moldavia non vengono attualmente prese a Chisinau”.**

Fonte: Air.Info

Redazione della traduzione di Eliseo Bertolasi